FONDAZIONE “IL TIGLIO” ONLUS

CARTA dei SERVIZI

Ciclo Diurno Continuo

"Il Tiglio"

Via Vittoria, 54 - 27016

S. Alessio con Vialone (PAVIA)

INDICE

INDICE **2**

PREMESSA **3**

PARTE PRIMA: IL CICLO DIURNO CONTINUO "IL TIGLIO" **4**

1. NOTIZIE GENERALI 4
1.1 Presentazione *4*
1.2 Ubicazione *4*
1.3 Come raggiungere il Centro *5*
1.4 Cartina *5*
1.5 Struttura e aspetti generali *8*
2. MISSION 9
3. MODELLO ORGANIZZATIVO – PEDAGOGICO – ASSISTENZIALE - RIABILITATIVO 10
4. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL SERVIZIO 11
4.1 Progetto Educativo Individualizzato (PEI) *11*
4.2 Piano di assistenza individuale (PAI) *13*
4.3 Giornata tipo dell'utente del Servizio *13*
4.4 Coinvolgimento dei familiari *14*
4.5 Coinvolgimento della realtà territoriale *14*
4.6 Promozione di una cultura sulla disbilità *15*
5. INFORMAZIONE SUI SERVIZI 15
5.1 Menù tipo settimanale *17*
6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA 17
7. LE FIGURE PROFESSIONALI 19
8. PROCEDURE PER L'ACCOGLIENZA, L'AMMISSIONE E LA DIMISSIONE DAL CDD 20
8.1 Visita alla struttura *20*
8.2 Procedura di accoglienza *20*
8.3 Ammissione e presa in carico *21*
8.4 Procedura di dimissione *22*
8.5 Fac – Simile modulo per richiesta dimissione da parte della famiglia *23*
8.6 Fac – Simile modulo per richiesta dimissione da parte dell'équipe di valutazione *24*
9. MODALITÀ DI RICONOSCIMENTO DEGLI OPERATORI 25
10. COSTI DI FREQUENZA 26
10.1 Retta di frequenza *26*
10.2 Pasti *26*
10.3 Altri costi *26*

PARTE SECONDA: GESTIONE, VALUTAZIONE, MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' **28**

PARTE TERZA: ELENCO REFERENTI E CONTATTI SERVIZIO CDC **30**

PREMESSA

La Carta dei Servizi rappresenta uno degli strumenti di comunicazione attivati dalla Fondazione "Il Tiglio" Onlus per informare la collettività, la rete dei servizi, le persone disabili e le loro famiglie delle esigenze a cui è in grado di rispondere e delle modalità attraverso le quali fruire delle prestazioni erogate.

Il documento si divide in tre parti.

La prima parte descrive le caratteristiche specifiche del **CICLO DIURNO CONTINUO "Il Tiglio"** di S. Alessio con Vialone illustrandone le modalità d'accesso, le prestazioni erogate, gli aspetti strutturali e gestionali.

La seconda parte illustra l'impegno della Fondazione "Il Tiglio" Onlus ai fini del miglioramento della qualità organizzativa, gestionale, professionale del servizio offerto e le modalità attraverso le quali è garantita la partecipazione e la tutela dell'utente.

La terza parte indica i nomi e i riferimenti delle persone preposte alla gestione, all'amministrazione, all'organizzazione del Centro.

PARTE PRIMA: IL CICLO DIURNO CONTINUO per l'Autismo "IL TIGLIO"

1. Notizie Generali

1.1 Presentazione

Ciclo Diurno Continuo per l'Autismo "Il Tiglio"
Via Vittoria 54, 27016, S. Alessio con Vialone (PV)
Tel/Fax 0382/954329
E-mail info@fondazioneiltiglio.it centroautismo@fondazioneiltiglio.it
Natura giuridica: FONDAZIONE/ONLUS
Soggetto Gestore: Fondazione "Il Tiglio" Onlus

1.2 Ubicazione

Il Comune di Sant'Alessio con Vialone, a pochi chilometri da Pavia, è fortemente caratterizzato dal suo castello medioevale con il relativo giardino naturalistico. Tale castello, che nacque come fortezza tra il X e il XII secolo, è circondato da 10 ettari di terreno adibiti ad oasi naturalistica, attorno ai quali l'abitato si snoda, dove è possibile osservare flora e fauna della pianura padana e degli ambienti umidi europei. Notevoli sono la garzaia che ospita molti nidi di aironi e la serra tropicale dedicata ai colibrì.
Dal Ciclo Diurno Continuo per l'Autismo "Il Tiglio", adiacente al giardino naturalistico, si possono piacevolmente osservare cicogne e aironi che giungono a Sant'Alessio con Vialone per nidificare.
La cornice di prestigioso rilievo naturalistico concorre a qualificare in termini ecologico-ambientali il luogo di ubicazione del Centro.

1.3 Come raggiungere il Centro

da **Pavia** (6Km): imboccare via Ferrini e poi sempre dritto fino all’indicazione per Sant’Alessio;

da **Milano** (25 Km). Imboccare via Ripamonti, seguire sempre per Pavia, appena superato Lardirago svoltare a sinistra per Sant’Alessio;

dalla **tangenziale Ovest** di **Milano** (20 Km): uscita Pavia Val Tidone, seguire le indicazioni per Pavia, appena superato Lardirago svoltare a sinistra per Sant’Alessio;

dall’**autostrada Piacenza-Torino** (20 Km): uscita Broni, seguire per Pavia fino al bivio per Milano (distributore Esso). Seguire le indicazioni per Milano fino al bivio per Landriano Lardirago. Proseguire per Lardirago fino al bivio per Sant’Alessio.

1.4 Cartina



1.5 Strumenti e modalità di tutela dei diritti del cittadino utente

Diritto alla tutela della salute

L'ospite viene assistito e sorvegliato dal punto di vista clinico in maniera costante, attraverso il monitoraggio dei principali parametri di benessere psicofisico. Obiettivi di tale attività sono sia la prevenzione e la diagnosi sia la terapia farmacologica e la riabilitazione/abilitazione cognitiva.

Diritto al decoro

La Fondazione considera fattore prioritario il decoro dell'ospite nelle seguenti forme:

- L'igiene personale e la cura del sé

  Queste attività vengono effettuate, ogniqualvolta si renda necessario, nelle forme e nei modi più adeguati a mantenere costante lo stato di benessere dell'ospite. Particolare rilievo viene dato ai servizi estetici di manicure e pedicure ma anche di cura e gestione dei capelli tramite laboratori per la cura del sé. In tutte le varie fasi attuative delle attività elencate e ad ogni livello di criticità psicofisica la priorità rimane il totale rispetto della dignità della persona
- Igiene degli ambienti

  Tutti gli ambienti in cui si svolgono le diverse attività sono adeguatamente e costantemente tenuti in ordine tramite pulizia ed igienizzazione specifica. Lo stesso vale per apparecchiature e macchinari che vengono disinfettanti con prodotti idonei e conformi all'uso.

Diritto ad una adeguata alimentazione

È importante che ogni utente fruisca di pasti adeguati sia a livello quantitativo sia qualitativo.
La Fondazione focalizza la sua attenzione sia sulla giusta temporalità e programmazione del pasto sia sul corretto apporto calorico giornaliero, calcolato sulle singole esigenze di ogni utente; quest'ultimo viene valutato se del caso da professionisti al fine di garantire il corretto fabbisogno nutritivo e prevenire i rischi da eccesso di alimentazione.

Diritto all'individualità

Ogni Ospite ha diritto ad un inserimento adeguato con una valutazione clinica dalla quale deriva poi una programmazione di un piano di assistenza personalizzato (PRI) che risponda in modo completo ai bisogni specifici preservando la qualità di vita (QdL) all'interno della struttura.
Le diverse figure professionali presenti nel CDC hanno il compito di favorire le scelte individuali degli utenti, laddove questo sia compatibile con la condizione psicofisica, e stimolarne l'autonomia nelle attività quotidiane.

Diritto ad una struttura che opera in sinergia

L'assistenza personalizzata richiede necessariamente che i diversi servizi, erogati all'interno della Struttura, operino in stretta sinergia tra loro. Per questo motivo le strategie organizzative ed

operative interne sono improntate all' integrazione di tutte le attività di cui l'ospite è destinatario: sanitarie, assistenziali, igieniche, riabilitative, educative, ludico e alberghiere.

Diritto alla sicurezza in caso di emergenza

In caso di emergenza, di ogni tipologia e grado, l'utente ha diritto di ricevere prioritariamente tutte quelle forme d'intervento finalizzate all'allontanamento dalle fonti di pericolo. È garantito il rispetto del D.lgs. 81/08 e s.m.i e sono stati valutati tutti i possibili rischi ambientali e le relative soluzioni da attuare.
Il personale è stato adeguatamente formato per intervenire in caso di emergenza e d'incendio.

Diritto ad una corretta informazione

Per ogni utente inserito nella struttura verrà sottoscritto (dall'Ospite stesso e/o obbligati in solido, tutori, curatore, amministratore di sostegno) uno specifico contratto con il CDC al fine di conoscere in modo preciso tutti i diritti ed i doveri definiti attraverso sottoscrizione del rapporto contrattuale stesso.
Il contratto viene stipulato con Fondazione Il Tiglio in quanto gestore del CDC.

TUTELA ED ESERCIZIO DEI DIRITTI

Corretta informazione circa il tema della tutela giuridica

Nel nostro ordinamento l'impossibilità di esercitare in modo autonomo i propri diritti e tutelare i propri interessi e, quindi, una situazione di fragilità della persona viene garantita attraverso tre diverse misure di protezione giuridica: l'interdizione, l'inabilitazione e la presenza di un amministratore di sostegno (AdS) nominato da un Giudice tutelare.
La Direzione della struttura fornisce tutte le informazioni utili per avviare le pratiche connesse.

Segnalazioni

Le eventuali violazioni ai suddetti Diritti devono essere comunicate per lettera o mail a:

Fondazione Il Tiglio
Via Vittoria 54 27016 Sant'Alessio con Vialone (PV)
Email: centroautismo@fondazioneiltiglio.it

La Fondazione effettuerà gli opportuni accertamenti del caso e comunicherà, entro 15 giorni, le determinazioni in merito.
Al momento della presentazione della violazione, il cittadino/utente dovrà fornire tutte le informazioni in suo possesso relativamente a quanto verificatosi, indicando anche le proprie generalità ed un numero telefonico al quale sia rintracciabile. Qualora non fosse possibile dare risposte certe alla questione posta entro 15 giorni, l'ufficio stesso provvederà a fissare un appuntamento al cittadino utente per dirimere l'evento.

1.6 Struttura e aspetti generali

Il Ciclo Diurno Continuo per l’Autismo “Il Tiglio” è situato in un edificio recentemente ristrutturato secondo le più recenti normative relative alle strutture socio sanitarie per persone disabili.

Il Centro è circondato da un vasto giardino attrezzato. La struttura interna è dotata di un numero sufficiente di spazi per l’aggregazione e la socializzazione e dei locali necessari allo svolgimento delle attività riabilitative e abilitative previste. L’arredamento è confortevole e funzionale. L’assenza di barriere architettoniche permette di muoversi agevolmente all’interno della struttura e all’esterno, nel giardino circostante. I servizi igienici sono adeguati per numero e tipologia alle specificità dell’utenza accolta.

Il Ciclo Diurno Continuo per l’Autismo “Il Tiglio” è una struttura semiresidenziale socio sanitaria destinata all’accoglienza di persone disabili gravi in condizione di autismo.

Il servizio è rivolto principalmente a persone disabili in età adolescenziale, dai 15 anni, ma potranno essere accolti anche soggetti di età inferiore le cui esigenze siano compatibili con l’utenza accolta.

Il Ciclo Diurno Continuo per l’Autismo Il Tiglio è aperto all’utenza dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 17.00.

2. Mission

Il Ciclo Diurno Continuo per l'Autismo risponde al bisogno del singolo utente e della sua famiglia. Promuove il mantenimento e lo sviluppo di autonomie e capacità nella persona disabile, favorendone l'inserimento nella società attraverso l'attivazione di risorse personali, comunitarie e di territorio.

L'azione riabilitativa, socio-abilitativa e medico sanitaria che il Centro propone a persone con situazioni di disabilità e autismo ha l'intento di accompagnare nel percorso di vita coloro che hanno subito deficit invalidanti e stabili nel tempo. In questa prospettiva il Centro opera non solo per riabilitare funzioni e capacità, insegnare nuove abilità attraverso attività di vario genere, ma anche e soprattutto per rendere accessibili esperienze e relazioni che arricchiscono il patrimonio esistenziale e sociale della persona e della sua famiglia. La finalità ultima del servizio rimanda all'autenticità e al benessere personale.

3. Modello organizzativo – riabilitativo – abilitativo – assistenziale

Il tipo di intervento che il servizio propone si ispira ad una linea socio-riabilitativa e assistenziale che valorizza la qualità della vita della persona disabile in un'ottica di adattamento e di inserimento nei contesti di appartenenza. Qualità della vita definita in relazione alle diverse dimensioni della personalità umana: corporea (benessere fisico e materiale, stato di salute); relazionale (amicizie, rapporti con i familiari, rapporti di vicinato); psicologica (livello di autostima, soddisfazione personale, capacità di autodeterminazione).

L' approccio utilizzato è informato da teorie di riferimento biologiche, pedagogiche, psicologiche, sociologiche collocabili in ambito sistemico – relazionale. Lo sguardo cade quindi sulle interazioni e sulle relazioni tra i diversi sistemi nei quali l'individuo si trova a vivere. In particolare, l'ottica utilizzata mira a far dialogare il più possibile tra di loro: la famiglia della persona disabile; il relativo territorio di provenienza – appartenenza; il Servizio stesso. Questa linea di intervento, che negli ultimi anni si sta imponendo nell'ambito della riabilitazione e abilitazione dei soggetti disabili adulti, pone al primo posto l'individuo con la sua soggettività e specificità, con le sue limitazioni ma anche con le sue risorse e possibilità. Questo tipo di impostazione consente di superare i limiti, riscontrati nei servizi per disabili adulti, che conducono alla costruzione di interventi educativi svincolati dalle reali esigenze del soggetto, centrati più sui limiti che sulle risorse residue del disabile e incuranti dell'età adulta dei soggetti coinvolti. A livello organizzativo, tra le varie professionalità previste nel Modello Riabilitativo Abilitativo – Assistenziale del Ciclo Diurno Continuo per l'Autismo "Il Tiglio", un ruolo di particolare rilievo (per l'apporto numerico e di competenze specifiche acquisite anche con attività formativa integrativa) è assunto dalla figura dei Terapisti della Riabilitazione Psichiatrica e dell'Educatore Professionale i quali rappresentano i principali punti di riferimento per la persona disabile e favoriscono l'integrazione delle altre figure coinvolte nei programmi di trattamento.

4. Modalità di erogazione del servizio

4.1 Progetto Individualizzato Riabilitativo (PRI)

Il PRI è lo strumento privilegiato per intraprendere un percorso riabilitativo e abilitativo efficace, ma soprattutto ricco di significati. Tale convinzione si origina nella consapevolezza di quanto sia importante, all'interno di un progetto generale di servizio, cercare le risposte specifiche ai bisogni di ogni singolo utente, soprattutto in considerazione della eterogeneità e delle particolarità dei soggetti inseriti e dei contesti ambientali di provenienza. La stesura del PRI si articola in quattro fasi successive.

1) ***Procedure di assessment.*** Per "assessment" intendiamo la costruzione di un primo quadro globale di conoscenza in merito all'utente, alla famiglia, al territorio e alla permanenza dell'utente nel Servizio. Questo primo quadro è concepito su base sistemica e realizzato attraverso diversi protocolli di osservazione strutturati ad hoc, questionari, colloqui, esperienza diretta del territorio ecc. In queste occasioni viene approfondita la conoscenza dell'utente e arricchita la relazione iniziale. Il soggetto si inserisce più profondamente nelle dinamiche del gruppo, sperimenta l'ambiente. Parallelamente viene aperto un dialogo con la famiglia, funzionale alla costruzione di un rapporto di fiducia con il Servizio. Anche il territorio di provenienza dell'utente inizia ad essere oggetto di interesse e scambio con il Centro. Parimenti, durante il periodo di assessment, si indaga anche come il Servizio (gli altri utenti, gli operatori, l'organizzazione ecc.) reagisce al nuovo ingresso e che tipo di interazioni si vengono a creare. In questa fase sono molto utili gli strumenti che permettono di indagare, laddove possibile, le percezioni soggettive dell'utente in merito al Servizio e alle realtà da cui proviene.

Sintesi delle conoscenze acquisite: attraverso la raccolta delle informazioni emerse in fase di assessment è possibile iniziare a costruire una prima riflessione generale dell'utente e a identificare i possibili orientamenti del PRI.

2*) Stesura del PRI*. In relazione all'importanza che il PRI riveste nella costruzione dell'intervento la sua elaborazione non può essere delegata ad un unico operatore; al contrario essa può diventare momento di integrazione delle competenze specifiche e dell'esperienza relazionale che ciascun membro dell'équipe possiede rispetto all'utente.

3) ***Fase di Programmazione***. Il PRI è di durata variabile a seconda dell'indirizzo scelto per l'intervento, delle caratteristiche dell'utente e della sua situazione socio-familiare. Esso rappresenta la traccia generale e globale dell'itinerario possibile per la prassi riabilitativa abilitativa, che tuttavia necessita, giorno per giorno, di tradursi in azioni e processi concreti all'interno della strutturazione e del funzionamento del Servizio. Per questo motivo, a cadenza annuale, il Progetto di ciascun utente viene tradotto in un programma riabilitativo individuale (pri), che ha durata e strutturazione coincidente con la scansione dell'anno solare e prevede i modi e i tempi di partecipazione dell'utente alle varie attività proposte. A questo riguardo occorre ricordare anche la rilevanza riabilitativa dei molti momenti definiti informali all'interno del Centro, come l'accoglienza, il tempo dedicato ai bisogni primari, il tempo dello svago e il congedo. E' utile specificare infine che il senso delle attività non risiede solo nel cosa si fa, ma anche nel come lo si fa. Ogni attività è pensata e strutturata ad hoc in base ai bisogni emersi dai singoli utenti o dai gruppi. All'interno della programmazione di ciascuna attività gli orientamenti generali del PRI vengono declinati in obiettivi specifici, passibili di verifiche intermedie e annuali.

4) ***Fase di valutazione***. Naturalmente, al termine della sua durata, anche il Progetto Riabilitativo Individuale viene valutato nella sua globalità. In base a quanto detto sembra utile proporre un chiarimento terminologico: intendendo la programmazione come risvolto più tecnico, è opportuno parlare di verifica, mentre, a livello più generale e quindi in relazione al PRI, ci pare meglio utilizzare il termine valutazione. Quest'ultima viene infatti intesa come una possibilità per dare visibilità e ridiscutere i risultati raggiunti, rinunciando a paradigmi di autoreferenzialità, per i quali ogni cosa che si fa è buona in sé, ed accettando la sfida di dare maggiore spessore razionale ed empirico alla propria azione. In questo senso la valutazione di un PRI assume una rilevanza strategica per ri – orientare decisioni future, regolare l'evoluzione della relazione con l'utente, degli interventi riabilitativa e abilitativi che si intendono effettuare con esso, delle azioni che si intendono compiere. La nostra concezione di valutazione non è avulsa dalla realtà della vita all'interno del Servizio, con tutte le sue dinamiche, tensioni e conflitti: è una valutazione attenta ai contesti reali, segnati da complessità e incertezza in cui la produzione di effetti imprevisti, non desiderati o contraddittori è da considerarsi fisiologica e non eccezionale.

4.2 Piano di assistenza individuale (pai)

All’interno del Progetto Riabilitativo Individualizzato, dove si trovano le sezioni riabilitative, educative, viene anche inserita la sezione con uno specifico piano di assistenza individuale in cui saranno indicate, ad esempio, particolari esigenze alimentari e di cura dell’igiene personale dell’utente.

Al fine di integrare le diverse sezioni del PRI gli interventi che competono agli operatori sanitari quali infermieri, fisioterapisti o altri tecnici sanitari, i programmi relativi all’area motoria – riabilitativa e abilitativa saranno concordati e sviluppati nell’ambito del coordinamento dell’équipe multiprofessionale.

4.3 Giornata tipo dell’utente del Servizio

Il Ciclo Diurno Continuo per l’Autismo “Il Tiglio” propone un contesto di vita comunitaria in grado di favorire e sviluppare negli utenti una dimensione di protagonismo e appartenenza nei confronti del Servizio inteso come luogo fisico, sociale e psicologico.
Si intende privilegiare un’ottica che favorisca la partecipazione attiva degli utenti stessi alla vita comunitaria.
Ciò attraverso il loro concreto coinvolgimento nel vivere attivamente la dimensione comunitaria e nella gestione degli spazi fisici e simbolici personali.
Nel delineare la giornata tipo dell’utente, oltre a questi fattori, rivestono molta importanza le due seguenti considerazioni: 1) si ritiene fondamentale l’attribuzione di importanza alla dimensione occupazionale per sottolineare l’attenzione alla transizione verso l’età adulta dell’utenza ed il riconoscimento delle sue potenzialità; 2) si ritiene altresì importante l’aspetto relazionale, la necessità di momenti di piacere personale e di relax che ogni individuo considera nell’organizzare la propria giornata.

La giornata tipo si sviluppa sul modello esposto di seguito.

- Apertura Centro: ore 8.00

- Accoglienza: dalle 8.00 alle 9.00
- Inizio attività della mattina: ore 9.30
- Pranzo: ore 13.00
- Periodo di relax, spazio personale strutturato o libero: dalle ore 13.30 alle 14.00
- Avvio attività del pomeriggio: ore 14.00
- Uscita ore 17.00 (tranne il lunedì in cui l'uscita è alle ore 16.00)
- Chiusura Centro: ore 17.00

4.4 Coinvolgimento dei familiari

La consapevolezza del ruolo fondamentale svolto dalla famiglia nella ricerca del benessere individuale della persona disabile è alla base di ogni possibile sforzo di coinvolgimento dei nuclei familiari nella vita del Centro.

Il coinvolgimento dei familiari verrà attuato attraverso una disponibilità al colloquio e al dialogo da parte delle diverse figure professionali del Centro. Sarà considerata indispensabile la partecipazione e la condivisione rispetto ad ogni progetto – riabilitativo da parte dei nuclei familiari degli utenti.

È fondamentale che la comunicazione fra il Centro e i genitori si attui in modi e tempi adeguati alle esigenze dei soggetti in difficoltà e delle loro famiglie. Questa collaborazione si sviluppa mediante colloqui e condivisione degli orientamenti e delle modalità relazionali attuate, in un'ottica di partenariato.

4.5 Coinvolgimento della realtà territoriale

Accanto all'obiettivo riabilitativo di far raggiungere il maggior grado di autonomia possibile e di mantenerlo, verranno privilegiate nel Progetto Riabilitativo Individualizzato tutte quelle attività che consentano all'utente di socializzare, di relazionarsi, di essere occupato in modo gratificante e piacevole, di partecipare alla vita del gruppo e della comunità di riferimento.

L'équipe del Centro ritiene importante creare opportunità volte alla risocializzazione delle persone disabili nell'ambito di progetti mirati all'inclusione sociale.

In merito al territorio, gli obiettivi del Centro consistono nella conoscenza e nell'attivazione di scambi proficui e significativi.

In molte realtà territoriali si ravvisa sia la mancanza di occasioni aggregative capaci di orientare gli interessi delle persone disabili, sia la difficoltà di costruire una rete di conoscenze e frequentazioni

impostata secondo una gestione matura e articolata del proprio tempo libero. Per questo, laddove possibile, il Centro si pone anche come veicolo e catalizzatore di esperienze interpersonali da spendersi sul territorio, al fine di migliorare la percezione storica dell'ambiente di provenienza dell'utente e la capacità di inscrivere questo territorio nel proprio progetto di vita.

L'integrazione con la realtà locale sarà attuata attraverso le uscite settimanali per conoscere i servizi offerti dal territorio (centri di aggregazione, centri commerciali, luoghi di aggregazione spontanea), per trovare situazioni di incontro, per partecipare, laddove richiesto, alla vita della propria comunità.

Tra le risorse presenti sul territorio, sarà tenuta in particolare considerazione quella del volontariato, organizzato sia in forma associativa che individuale. Tale risorsa può offrire significative possibilità relazionali e di integrazione sociale degli ospiti del Centro, contribuendo al miglioramento della loro qualità della vita.

4.6 Promozione di una cultura sulla disabilità

È opinione comune che un servizio come il Ciclo Diurno Continuo per l'Autismo si collochi nell'ambito della cura, della riabilitazione, dell'educazione e dell'assistenza. Meno scontata è invece la possibilità di interpretare questa struttura anche come un luogo di ricerca ed elaborazione di pensiero: in prima istanza in merito a una cultura sulla disabilità, particolarmente nella sfera del disturbo dello spettro autistico, intesa come studio e approfondimento delle problematiche ad essa connesse; in secondo luogo in merito a una cultura della disabilità, prodotta dagli stessi soggetti disabili tramite l'emersione e la valorizzazione degli aspetti più narrativi e rappresentativi legati alla diversità; in terzo luogo in merito a una cultura per la disabilità, ossia la possibilità di reinvestire il prodotto delle riflessioni all'interno delle stesse relazioni della quotidianità.

5. Informazione sui servizi

L'offerta dei servizi del Centro prevede la possibilità di erogazione delle seguenti attività:

- Interventi Educativi (quali ad esempio: mantenimento e recupero abilità cognitive, attività di cartotecnica, attività di ceramica, attività in Biblioteca, attività Motoria in palestra e in acqua, attività di trekking, atelier di pittura);

- Attività Riabilitative (Neuropsicomotricità);

- Laboratori: - senso-percettivo -sonoro-ritmico - arte-terapia - comunicazione corporea - ludico-sportivo – cucina;

- Intervento Medico-Farmacologico

attività Socio abilitative: (quali ad esempio: Educazione all'Autonomia in esterno, Economia Domestica, Uscite sul territorio per l'utilizzo di bar, supermercati, negozi, mezzi pubblici ecc, Gite)
attività socio-assistenziali.

Servizio di ristorazione:

- i pasti sono forniti da una ditta esterna e consegnati quotidianamente all'ora di pranzo;
- il menù settimanale prevede un primo, un secondo, un contorno, frutta, caffè e acqua;
- è possibile concordare una dieta particolare per chi necessita di seguire una alimentazione specifica;
- orario pranzo: 13.00;

o assistenza alla persona:

- igiene personale;
- supporto nell'alimentazione;
- stimolo e aiuto nei movimenti e negli spostamenti;
- aiuto nel cambio di abiti.

attività socio-sanitarie ad elevato grado di integrazione:

o attività medico specialistica psichiatrica:

- definizione terapia farmacologica;
- compilazione e aggiornamento cartella clinica;
- eventuali prestazioni sanitarie.

o attività infermieristica:

- somministrazione terapie, monitoraggio parametri;
- compilazione e aggiornamento cartella clinica;
- eventuali prestazioni sanitarie.

5.1 Menù tipo settimanale

Lunedì

Primi piatti	**Secondi piatti**	**Contorno**
Pasta al pomodoro	Tonno	Carote lesse
Risotto alla parmigiana	Bistecca al limone	Spinaci

Martedì

Primi piatti	**Secondi piatti**	**Contorno**
Gnocchi al pomodoro	Frittata con verdure	Broccoletti
Pasta in bianco	ricotta	Erbette

Mercoledì

Primi piatti	**Secondi piatti**	**Contorno**
Risotto allo zafferano	Prosciutto cotto	Insalata
Crespelle prosciutto e formaggio	Bistecca Impanata	Puré

Giovedì

Primi piatti	**Secondi piatti**	**Contorno**
Pizza margherita	Arrosto di tacchino	Pomodori
Pasta panna e prosciutto	Pollo arrosto	Insalata

Venerdì

Primi piatti	**Secondi piatti**	**Contorno**
Insalata di riso	Formaggio	Insalata
Pasta al pesto	Nasello dorato	Patate lesse

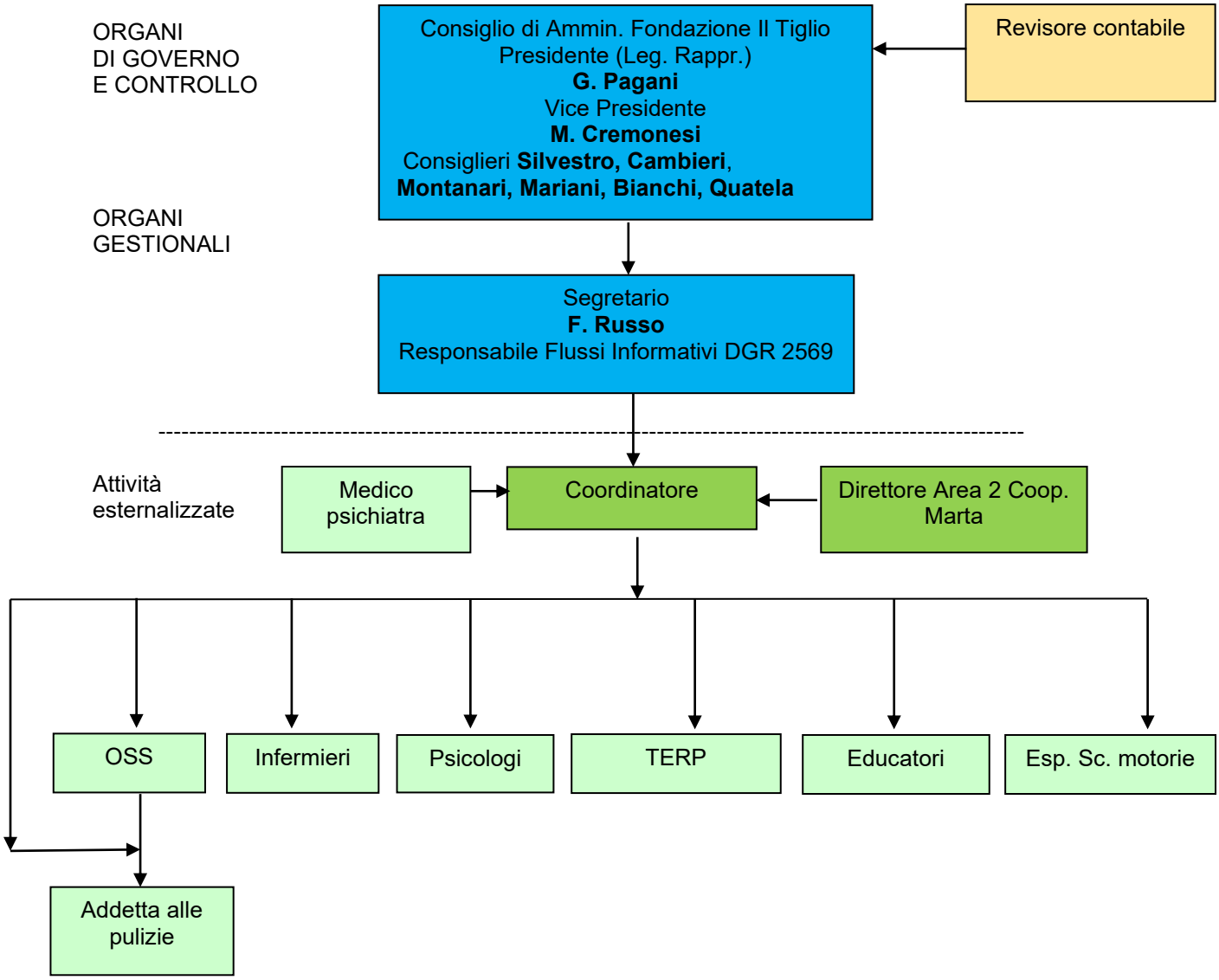
Il menù viene definito settimanalmente e aggiornato a seconda della stagione.
E' possibile concordare un menù diversificato per chi necessita di una dieta particolare (con prescrizione medica).

6. Struttura organizzativa

La gestione del Ciclo Diurno Continuo per l'Autismo è strutturata secondo lo schema organizzativo sotto riportato.

ORGANIGRAMMA

Ciclo Diurno Continuo per l'Autismo – Via Vittoria 54, Sant'Alessio con V. (PV)



7. Le figure professionali

Le figure professionali che operano nel servizio sono le seguenti:

- **Coordinatore:** è il referente organizzativo della struttura;

- **Educatore Professionale e Educatore psicopedagogico:** è una figura qualificata in ambito pedagogico che si occupa in prima persona del Progetto Riabilitativo Individualizzato e della relazione con gli utenti;
- **TNPEE (terapista della neuropsicomotricità):** figura professionale sanitaria che presenta una competenza riabilitativa in una specifica area;
- **Tecnico della riabilitazione psichiatrica:** figura professionale socio – sanitaria che presenta una competenza riabilitativa in una specifica area;
- **Infermiere:** figura professionale sanitaria che si occupa della gestione e verifica della cartella sanitaria dell'utente e di eventuali prestazioni sanitarie;

- **Operatore Socio Sanitario (OSS):** è una figura professionale deputata alla cura e all'igiene e alle attività di assistenza primaria degli utenti. Si occupa dell'attuazione del Piano di Assistenza Individuale;

- **Laureato in Scienze Motorie**: figura professionale che presenta una competenza per l'attivazione di progetti specifici sugli utenti;

- **Medico psichiatra:** ruolo consulenziale che svolge attività di monitoraggio dell'utenza attraverso la compilazione e l'aggiornamento dei fascicoli socio – sanitari (Fasas).

8. Procedure per l'accoglienza, l'ammissione e la dimissione dal Ciclo Diurno Continuo per l'Autismo

8.1 Visita alla struttura

Chiunque risulti interessato al servizio Ciclo Diurno Continuo per l'Autismo può concordare con il Coordinatore un incontro per visitare la struttura e conoscere l'organizzazione del servizio. Gli interessati devono fissare un appuntamento telefonando al n. 0382944423, dalle 10.00 alle 12.30 da lunedì al venerdì oppure inviando una mail a centroautismo@fondazioneiltiglio.it

8.2 Procedura di accoglienza

La procedura di ammissione alla frequenza del Centro prevede i seguenti passaggi:

1. L'accesso alla struttura avviene previa analisi della richiesta scritta di inserimento che deve essere effettuata dai Servizi di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza di ASST o IRCSS pubblici o privati accreditati e dal Pediatra di Libera Scelta o dal Medico di Medicina Generale.
2. L'analisi della richiesta terrà conto della possibilità di accesso relativamente alla congruità tra le caratteristiche cliniche del minore e il gruppo di minori già presenti in struttura e la possibilità di fornire un'adeguata presa in carico.
3. L'accesso avviene con impegnativa.
4. A completamento della domanda di ammissione occorre presentare al Centro la documentazione sanitaria in possesso dei familiari che rappresenti tutte le condizioni di comorbilità del richiedente, oltre alla documentazione rilasciata da eventuali precedenti strutture che hanno avuto in carico l'utente.

A seguito della presentazione della domanda di ammissione, l'équipe multiprofessionale del Centro, composta da coordinatore, psichiatra, educatore/tecnico della riabilitazione psichiatrica, esamina la documentazione ed esprime la valutazione per l'ammissibilità. In caso di valutazione positiva, si procede all'inserimento nella lista d'attesa della struttura o, se del caso all'ammissione (vedi 8.3).
Qualora la documentazione sanitaria presentata e i colloqui effettuati evidenzino condizioni tali per le quali la struttura non è in grado di garantire un adeguato intervento, la richiesta risulterà non procedibile e ne verrà data comunicazione alla famiglia o al servizio inviante entro 30 gg dal primo accesso.

8.3 Ammissione e presa in carico

8.3.a Ammissione e presa in carico utenti

- Il nuovo utente viene accolto dall'équipe e dal gruppo degli utenti già inseriti,
- Il Coordinatore avvia degli incontri con la famiglia per una la valutazione funzionale per un confronto sulla progettualità da avviare;
- Viene designato l'educatore di riferimento che affianca l'utente nell'inserimento e lo aiuta ad ambientarsi nella struttura;
- Viene avviato un periodo di osservazione per la stesura del Progetto Riabilitativo Individualizzato, che consta di :
    - somministrazione di un protocollo per la definizione della DIAGNOSI FUNZIONALE;
    - definizione del PROFILO FUNZIONALE dell'utente;
    - definizione dei bisogni evidenziati;
    - definizione degli obiettivi;
    - stesura del PRI;
    - definizione del programma (pri) delle attività settimanali;
    - verifiche intermedie cadenzate a 180 gg;
    - verifica finale a fine anno.
- L'infermiere prepara la cartella sanitaria.

8.3.b Criteri per la gestione della lista di attesa del Ciclo Diurno Continuo per l'Autismo

L'inserimento nella lista d'attesa è subordinato alla valutazione dell'èquipe multiprofessionale per verificare l'adeguatezza della domanda (compatibilità della struttura con le caratteristiche degli utenti). La graduatoria della lista d'attesa si compone i base all'ordine di arrivo; le richieste vengono evase i base a quest'ordine, previa valutazione dei successivi parametri:

- Priorità ai residenti nell'ambito dell'ATS di Pavia;
- Età del richiedete, priorità ai minorenni in dimissione dai percorsi riabilitativi;
- Priorità alle famiglie monoparetali con l'unico genitore che necessita di lavorare;
- Si valutano attentamente le richieste i cui entrambi i genitori lavorano e non hanno soluzioni alternative per affidare il figlio.
- La priorità di accesso è data a chi non si trova in altre strutture.

8.4 Procedura di dimissione

L'utente può essere dimesso dal Centro per diversi motivi:

- su richiesta scritta dei familiari o di chi ne ha la tutela;
- per disposizione dell'équipe multiprofessionale. In tal caso verrà redatto un verbale attestante le motivazioni delle dimissioni. La documentazione relativa all'utente sarà archiviata seguendo le norme del D.Lgs. 196/03 (Codice in materia di protezione dei dati personali);
- per trasferimento ad altro presidio di assistenza e cura, più rispondente alle contingenti esigenze dell'utente (sulla base di specifiche indicazioni sanitarie).

In ogni caso dovrà essere formulata richiesta scritta sull'apposito modulo indirizzata alla Fondazione Il Tiglio, e trasmesso alla seguente mail centroautismo@fondazioneiltiglio.it oppure consegnata a mano alla sede del Centro. L'ente, a sua volta, provvederà a rispondere per iscritto l'accettazione delle dimissioni, indirizzate sempre sia alla famiglia/tutore legale sia al comune di residenza dell'utente.

L'équipe del Centro metterà a disposizione, su richiesta scritta dei familiari o del tutore, una sintesi della documentazione socio – sanitaria relativa all'utente e fornirà l'opportuna assistenza secondo i principi della dimissione protetta e della continuità assistenziale.

8.5 Fac – Simile modulo per richiesta dimissione da parte della famiglia

Modulo per la richiesta della dimissione

Alla cortese attenzione

Fondazione "Il Tiglio" Onlus
Via Vittoria, 54
S. Alessio con Vialone, PV

del Coordinatore
del Ciclo Diurno Continuo per l'Autismo
"Il Tiglio" Via Vittoria, 54
S. Alessio con Vialone, PV

Il sottoscritto ……. genitore di …….. iscritto al Ciclo Diurno Continuo per l'Autismo "Il Tiglio", con la presente comunica le dimissioni del proprio figlio a partire da…… per le seguenti motivazioni:

- Motivi familiari
- Trasferimento ad altro servizio
- Altro (specificare)

In attesa, coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

In fede

…….
Firma genitore

(luogo, data)

Per ricevuta……
(firma del ricevente)

8.6 Fac – Simile modulo per richiesta dimissione da parte dell'équipe di valutazione

Ciclo Diurno Continuo per l'autismo "Il Tiglio"	Via Vittoria 54 Tel. 0382/944423 S. Alessio con Vialone 27016 Pavia info@fondazioneiltiglio.it

MODULO COMUNICAZIONI DIMISSIONI

Alla cortese attenzione
della Famiglia
……
Spett.le Comune di ……..…

La presente per comunicarVi che durante la riunione del ……c.a. l'Equipe di Valutazione si è espressa favorevole alle dimissioni dal Ciclo Diurno Continuo per l'Autismo di ……..per le seguenti motivazioni.

- Il Centro ritiene che il percorso riabilitativo – assistenziale svolto al Centro sia stato completato.
- Il Centro non è più in grado di soddisfare i bisogni del ragazzo/a.

Il Centro è comunque disponibile a collaborare con la famiglia per un eventuale nuovo percorso assistenziale del ragazzo

A disposizione per eventuali chiarimenti, si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

Per il Ciclo Diurno Continuo per l'Autismo
Il Coordinatore

Per l'Equipe di valutazione

Per il Comitato Amministrativo
Il segretario

S. Alessio con Vialone, lì……..

9. Modalità di riconoscimento degli operatori

Il personale che opera e lavora all’interno della struttura è dotato di cartellino con evidenziato:

- nome e cognome;
- numero di matricola;
- qualifica dell’operatore;
- nome dell’azienda;
- fotografia.

Questo permette di rilevare il nominativo e la qualifica dell’operatore in qualunque momento.

10. Costi di frequenza a carico degli utenti/famiglia

La frequenza del CDC non prevede costi a carico dell'utenza. Si precisa che nella fase di transizione dal superamento della sperimentazione come Centro Diurno per l'Autismo all'effettiva entrata in funzione del Ciclo Diurno Continuo la Fondazione Il tiglio continuerà ad applicare il riparto dei costi di funzionamento come previsto dall'attuale progetto, tra utenti/famiglie e comune di residenza dell'utente accolto, così come segue:

10.1 Retta di frequenza a carico dell'utente/famiglia

La retta a carico delle famiglie per l'anno 2025 ammonta ad **euro 11,00** al giorno per ogni giorno di effettiva apertura del servizio. Tale somma, da versare mensilmente tramite bonifico bancario alla Fondazione "Il Tiglio" Onlus, dovrà essere comunque corrisposta anche nel caso in cui l'utente sia temporaneamente assente dalla struttura, ad esempio per vacanze con la famiglia o altri enti o associazioni o per ricoveri presso servizi sanitari. Il costo medio mensile della retta di frequenza è di **Euro 231,00**.

10.2 Costo del pasto

Al costo della retta di frequenza si aggiunge la quota mensile per il pagamento del pasto. Il costo del singolo pasto ammonta ad **euro 7,80**. La quota per il pagamento dei pasti consumati è da corrispondere mensilmente alla Fondazione "Il Tiglio" Onlus attraverso bonifico bancario o bollettino postale. Verranno addebitati alle famiglie degli utenti soltanto i pasti effettivamente consumati. L'ammontare medio mensile del costo per i pasti è di **euro 167,00.**

10.3 Altri costi

Qualora si ritenesse opportuno per l'utente la partecipazione all'attività motoria in acqua, sarà da corrispondere un'ulteriore quota individuale per fruire dell'impianto sportivo che verrà utilizzato. Il costo medio mensile di frequenza per l'attività motoria in acqua nel periodo ottobre – maggio è di **Euro 8,00 ad accesso, considerando che si prevede un accesso alla settimana il costo mensile è pari ad € 32,00 al mese.**

La Fondazione Il Tiglio provvederà a redigere mensilmente regolare fattura per l'esposizione dei costi descritti.

10.4. Costi di frequenza a carico dei comuni

Infine, La Fondazione Il Tiglio onlus ha definito la quota del costo di frequenza a carico dei comuni dei residenti pari ad **€ 15.500,00 all'anno**. L'ente ha stipulato una convenzione con i comuni dell'Ambito Alto e Basso Pavese, (Piano di zona cui appartiene il comune di Sant'Alessio con V., dove ha sede la Fondazione Il Tiglio), per la gestione dei servizi per la disabilità, concordando di ripartire i costi sociali a carico degli enti locali, ricorrendo al sistema della ripartizione attraverso la costituzione di un fondo di solidarietà, volto a ridurre i costi a carico dei comuni aderenti al fondo.

Tale impianto prevede la definizione di una quota capitaria, a sua volta applicata ad ogni comune in base al numero di abitanti, il cui risultato definisce la quota di compartecipazione alla spesa di gestione del servizio, e alimenta il fondo di solidarietà con cui vengono definiti i voucher per la diminuzione delle rette a carico dei comuni.

Il totale versato da ogni comune va a compensare le entrate del fondo regionale per le sperimentazioni socio sanitarie e le rette di frequenza versate dai familiari degli utenti.

Per l'anno 2025 l'assemblea dei Sindaci dell'Ambito Alto e Basso Pavese, stabilirà in apposita riunione le quote relative al fondo di solidarietà per abitante per i comuni che hanno cittadini che utilizzano il servizio e € 0,50 per i comuni aderenti che non hanno cittadini nei servizi.

Per coloro che intendono accedere al Ciclo Diurno Continuo per l'Autismo, che risiedono in un comune al di fuori dell'Ambito Alto e Basso Pavese, la Fondazione richiede di stipulare apposita convenzione con il comune di residenza per la fornitura dei servizi presso il centro e la definizione dei corrispettivi a carico del Comune e della famiglia. Gli importo a carico della famiglia e del Comune sono pari a quanto sopra definito.

La Fondazione Il Tiglio provvederà a redigere annualmente regolari fatture ad ogni comune per l'esposizione dei costi descritti.

Richiesta gestione documentazione socio sanitaria

L'ente si impegna a fornire relazione socio-sanitaria-assistenziale in caso di dimissione/ trasferimento per garantire la continuità delle cure. Inoltre, viene garantito l'accesso alla documentazione socio-sanitaria previo accordo con il Medico Responsabile. Per ottenere il rilascio di copia della suddetta documentazione è necessario effettuare formale richiesta via lettera o e-mail al coordinatore del CDC. I tempi di consegna della copia o estratto del Fascicolo Socio Assistenziale e Sanitario (FaSAS) sono di 30 giorni lavorativi. Il costo della copia del Fascicolo Socio Assistenziale e Sanitario è di € 50,00.

PARTE SECONDA: GESTIONE, VALUTAZIONE, MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA'

Al fine di garantire ai propri utenti servizi di elevata Qualità viene applicato il sistema per la gestione della Qualità conforme alla norma UNI EN ISO 9001 ed. 2000.

La presente procedura viene applicata alla programmazione, erogazione e verifica delle attività educative e socio-riabilitative.
Inoltre un questionario valuta il grado di soddisfazione degli utenti e delle loro famiglie. Questo questionario viene distribuito a tutti in forma anonima. I risultati dell'elaborazione vengono comunicati agli utenti, ai familiari e al personale.

La struttura garantisce la tutela dei diritti degli utenti anche attraverso la possibilità di sporgere reclamo o di sottolineare delle non conformità a seguito di disservizio, atto o comportamento che abbiano negato o limitato la fruibilità delle prestazioni.
I reclami possono essere inoltrati al Coordinatore della struttura dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle 16.00.
La lamentela può essere inoltrata di persona o per telefono, oppure per iscritto.
La gestione del reclamo o della non conformità prevede:

- la registrazione del reclamo o della non conformità sull'apposito modulo;

- la comunicazione del reclamo al Coordinatore della struttura e al Responsabile di Area;
- la definizione dell'intervento di risoluzione;
- la definizione dei tempi di attuazione della risoluzione e dei tempi di verifica;
- un colloquio da parte del Coordinatore della struttura con l'utente o il familiare per verificare l'efficacia dell'intervento;
- un eventuale intervento da parte del Responsabile di Area se il problema non è stato risolto.
- Chiusura del reclamo sull'apposito modulo

I tempi di gestione del reclamo variano in funzione della natura e della gravità del problema.

La struttura applica la normativa di autocontrollo (HACCP) relativa alla somministrazione dei pasti e all'igiene degli spazi adibiti a tale compito.

PARTE TERZA: ELENCO REFERENTI E CONTATTI SERVIZIO CDC

- **Presidente Fondazione “Il Tiglio” Onlus**
  Giovanni Pagani
  Tel. 0382/944423
  Via Vittoria 54, 27016, S. Alessio con Vialone (PV)
  info@fondazioneiltiglio.it

- **Segretario Fondazione “Il Tiglio” Onlus**
  Francesco Russo Tel. 0382/944423 cell. 335 209596
  Via Vittoria 54, 27016, S. Alessio con Vialone (PV)
  segretario@fondazioneiltiglio.it ; info@fondazioneiltiglio.it

- **Coordinatore Ciclo Diurno Continuo per l’Autismo**
  Marta Serranò Tel. 0382/944423
  Centro Diurno per l’Autismo “Il Tiglio”
  Via Vittoria 54, 27016, S. Alessio con Vialone (PV)
  centroautismo@fondazioneiltiglio.it

- **Direttore Area MARTA SCS ONLUS**
  Elena Secondi Tel. 0382/901442
  Via Traversi 13/15 Sannazzaro De’ Burgondi (PV)
  e.secondi@coopmarta.it